

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00209038
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	0100209038

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dalmatica
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1560
DTSF - A	1566
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	manifattura italiana
----------------------	----------------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccatello
MTC - Materia e tecnica	filo dorato
MTC - Materia e tecnica	filo di seta
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	119
MISL - Larghezza	129
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Polvere, sfilaccature del tessuto, abrasioni, rammendi, distacco della fodera.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La dalmatica è confezionata almeno tredici frammenti di broccatello di seta con decorazione rossa su fondo giallo; gli orli inferiori sono bordati da frangette in oro filato e seta rossa. E' foderata con otto pannelli di taffetas di seta di colore rosso. Sul retro, in basso, sono visibili tracce dello stemma Ghislieri-Caraffa, poi strappato insieme ai galloni. Sulle spalle ed al di sotto delle maniche è cucita una fettuccia di colore rosso.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Gli elementi che compongono il paramentale corrispondono a quelli citati nell'inventario del canonico Antonio Rossotto datato 1568 (fatta eccezione per una "mitra di panno d'oro con fioroni" ed alcuni pezzi singoli), che quindi si impone come sicuro termine ante quem per la datazione del parato liturgico. In realtà, la presenza dell'arma Ghislieri-Carafa sormontata dal cappello cardinalizio potrebbe restringere ulteriormente questo lasso di tempo tra il 1557 - quando Michele Ghislieri diventa cardinale - ed il 7 gennaio 1566 quando sale al soglio pontificio. Come osserva Dardanello, è probabile che il pontificale sia stato confezionato espressamente per la cattedrale di Mondovì, durante il periodo dell'episcopato del Ghislieri, ossia tra il 1560 e la fine del 1565; forse intorno al 1561, quando il vescovo raggiunge la sua diocesi per soggiornarvi per un breve periodo, o dopo l'estate del 1564, quando la nave che trasportava i suoi effetti (libri, mobili e scritture) viene razzata dai corsari turchi e, probabilmente, il Ghislieri invia una nuova spedizione di arredi, anche se non risulta che si sia mai più recato a Mondovì. L'ipotesi di una realizzazione fatta proprio per la chiesa di San Donato è avvallata dalla misura del paliotto che risulta analoga a quella degli altri contraltari in uso nella cattedrale a tutt'oggi conservati. Il buono stato di conservazione di alcuni pezzi è dovuto principalmente al fatto che questi - e soprattutto quelli che possono essere stati indossati da Pio V - diventarono ben presto reliquie e non furono più utilizzati. E' il caso del piviale che nel 1680 "non si usa più

NSC - Notizie storico-critiche

per essere nel numero delle reliquie"(anche nell'inventario del 1845 quasi tutti gli elementi del paramentale sono citati come "reliquie diverse" e non elencati insieme agli altri paramenti liturgici). Il confronto con un altro paramentale donato da Pio V alla basilica romana di Santa Maria Maggiore testimonia la predilezione per un certo tipo di decorazione che si ripropone molto simile nei due parati, con la ripresa del tema quattrocentesco della melagrana inserito in uno schema ad ovali. Anche l'accostamento cromatico del tessuto monregalese è quello più diffuso in questo tipo di stoffe: rosso su fondo bianco-argento o giallo-oro. Per questo motivo è piuttosto difficile rintracciare il preciso ambito di confezione del tessuto, anche se l'area lucchese e quella veneta erano particolarmente note per la produzione del broccatello nel Cinquecento. Notiamo, comunque, il restringimento delle dimensioni del rapporto del disegno - contrariamente a quanto avveniva nei tessuti di arredamento - che porta alla riproposizione di un modello ormai un po' logoro, realizzato con una tecnica non sempre perfetta, come testimoniano i numerosi errori di tessitura (A. Quazza, "Un tempo vescovo...ora patrono in cielo": mito e testimonianze ghisleriane a Mondovì e G. Dardanello, Scheda del paramentale entrambi in C. Spantigati - G. Ieni (a cura di), Pio V e Santa Croce di Bosco. Aspetti di una committenza papale, catalogo della mostra, Alessandria 1985, pp. 341-360; 460-463). Il paramentale doveva essere realmente uno degli elementi di distinzione più prestigiosi della cattedrale se ancora nel 1842 il Casalis, descrivendo gli arredi di San Donato, scrive: "si custodiscono pure gelosamente dal capitolo negli archivi della sua sacrestia molti preziosi oggetti del glorioso papa S. Pio V, fra i quali il messale ed il rituale fregiati di belle miniature, e i paramenti pontificali di broccato in rosso ed in argento, cui vestiva quel santo mentr'era vescovo di Mondovì: cotali paramenti portano le armi gentilizie del cardinale Caraffa, e come reliquie vengono esposti al pubblico nel giorno della festa di quel santo Papa" (G. Casalis, Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna, vol. X, 1842, ristampa anastatica, Bologna 1973, p. 637).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 227497

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTA - Autore

Canonico Davide Rossoto

FNTD - Data

1568

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Quazza A.

BIBD - Anno di edizione

1985

BIBN - V., pp., nn.

pp. 341-351, 460-463

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Martini L.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBN - V., pp., nn.	pp. 167-169

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Davanzo Poli D.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 4-9

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dardanello G.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBN - V., pp., nn.	pp. 351-360

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Pio V e Santa Croce di Bosco. Aspetti di una committenza papale.
MSTL - Luogo	Alessandria
MSTD - Data	1985

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Marino L.

FUR - Funzionario responsabile	GALANTE GARRONE G.
---------------------------------------	--------------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)